

Data **04 DIC. 2012**

Protocollo n. **1155/DB08.05**

**Settore Assistenza, Progettazione,
Copianificazione Area
metropolitana**

alla c.a. arch. Jacopo Chiara

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Verifica
Dir. 2001/42/CE – D.Lgs. n. 152/2006 Parte II-Titolo I
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008
Comune di Osasio (TO)
Variante strutturale al PRGC - L.R. 1/2007
Trasmissione contributo OTR VAS

Con riferimento alla fase di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica,

a seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia*, la *Direzione Ambiente* e la *Direzione Agricoltura*,

si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura di VAS in oggetto.

Tale contributo è da valutarsi ai fini della formulazione del parere unitario della Regione, da consegnarsi alla conferenza di Pianificazione indetta per il giorno 05.12.2012.

Il contributo in allegato, da consegnarsi al Comune quale parte integrante del citato parere unitario, contiene indicazioni e prescrizioni che dovranno essere oggetto di valutazione ai fini del parere dell'Organo Tecnico comunale di VAS; servirà inoltre quale riferimento per i lavori della conferenza.

Si ricorda la necessità di richiedere al Comune interessato la trasmissione, a questo Ufficio, del verbale della Conferenza e del provvedimento che sarà assunto dall'Organo Tecnico comunale quale autorità competente in materia di VAS, in relazione all'esclusione/sottoposizione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'OTR VAS
Arch. *Margherita Bianco*

Allegati: 1

Il Direttore
Ing. *Livio Dezzani*



Allegato alla nota prot. n. 1155
Rif. Prot. n. 1451 del 06.08.2012

del 04 DIC. 2012

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase di Verifica Preventiva di assoggettabilità

Dir. 2001/42/CE – D.Lgs. n. 152/2006 Parte II – Titolo I
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008

Comune di Osasio (TO)

Variante strutturale al PRGC - L.R. 1/2007

CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE DI VAS

PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la formulazione del parere regionale in merito alla Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale della Variante strutturale del Comune di Osasio, adottata con DCC n. 17 del 17.07.2012, in applicazione delle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008 (DGR VAS).

Tale DGR ha individuato nelle Amministrazioni comunali le autorità competenti in materia di VAS nel caso di Varianti strutturali di cui alla L.R. 56/77, come modificata dalla L.R. 1/2007, e la Regione tra i soggetti competenti in materia ambientale da consultare nell'ambito del procedimento integrato di formazione e valutazione dello strumento urbanistico.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità consultata per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali é di norma formato dalla Direzione Ambiente e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Il Comune di Osasio, con nota prot. n. 1451 del 06.08.2012, pervenuta il 14.08.2012, prot. gen. n. 27655-0831/08.05, ha fornito copia della DCC n. 17 del 17.07.2012, il Documento Tecnico Programmatico, la Relazione tecnica di verifica ed ha indetto la prima seduta della Conferenza di Pianificazione per il 07.11.2012.

La presente relazione è stata predisposta con i contributi del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale – Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 19631/DB 10.02 del 19.11.2012, qui pervenuto in data 21.11.2012 (prot. gen. n. 37762/DB08.05), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati e con il contributo della Direzione Agricoltura, prot. n. 27259/DB1100 del 04.12.2012.

1. CONTENUTI DELLA VARIANTE

I principali obiettivi della Variante desunti dal Documento di Verifica di assoggettabilità risultano essere i seguenti:

- verifica e approfondimento del grado di pericolosità geomorfologica del territorio;
- individuazione dei luoghi del commercio e della normativa di regolamentazione;
- messa in sicurezza della viabilità;
- riqualificazione delle porte di ingresso al centro abitato;
- ampliamento dell'area cimiteriale;
- riconversione di area produttiva inedita in area agricola;
- soddisfacimento dell'esigenza abitativa.

Le principali previsioni che presentano possibili effetti sull'ambiente sono di seguito sintetizzate:

- identificazione di aree residenziali nuove e di completamento;
- regolamentazione di aree a parcheggio e standard;
- inserimento rotatorie in frazione Borgonuovo e sulla SP138, e realizzazione del sagrato davanti alla cappella del cimitero.

Per quanto concerne la viabilità, il Documento di verifica afferma di inserire l'indicazione cartografica di una viabilità avente funzione di "circonvallazione" lungo la parte ovest del concentrico *"nell'ambito di una "strategia a lungo termine" da perseguire nell'ambito del sistema pianificatorio attraverso la redazione di future varianti senza ingenerare, al momento (...), vincoli di alcun genere né fasce di rispetto"*.

Il Documento di Verifica sottolinea inoltre che:

- non è previsto l'inserimento di nuove superfici da destinare ad attività economiche;
- per quanto riguarda le previsioni residenziali, la Variante comporta un consumo di superficie pari a 29669 mq e un incremento assoluto degli abitanti insediabili pari a 184 unità;
- gli interventi di nuova edificazione previsti nelle aree individuate con le sigle RU.a, RU.b, CR.c, CR.d e CR.f sono soggetti a preliminare redazione di strumento urbanistico esecutivo;
- negli ultimi undici anni si è registrato un incremento demografico pari al 23%.

2. ASPETTI METODOLOGICI

In linea generale, il Documento Tecnico di Verifica contiene in forma sintetica molti degli elementi richiesti ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006. Tuttavia, per quanto riguarda gli impatti ambientali delle previsioni della Variante in oggetto, il documento si limita a riportare le informazioni relative ai dati ambientali ricevuti attraverso il Servizio VAS del Portale ambiente della Regione, senza però effettuare un'analisi degli stessi e delle interazioni con le previsioni della Variante. Non sono inoltre analizzati il carattere

cumulativo degli impatti, la loro probabilità, durata, frequenza e reversibilità, così come richiesto dall'All.I al d.lgs. 152/2006. Inoltre risultano assenti i temi relativi a biodiversità, ecosistemi e rete ecologica, rifiuti e sistema infrastrutturale necessario al previsto aumento di popolazione.

La documentazione presentata dal Comune motiva le scelte localizzative relative alle previsioni residenziali nell'ambito dell'operazione di definizione delle aree dense, di transizione e libere come previsto dal PTC2 della Provincia di Torino; per quanto riguarda invece la previsione di nuova circonvallazione dell'abitato, non sono esplicitate soluzioni alternative a quella proposta.

Monitoraggio

La Relazione Tecnica per l'accertamento della probabilità di effetti sull'ambiente, essendo finalizzata alla verifica di assoggettabilità a VAS, non propone un piano di monitoraggio ambientale.

La presente Variante potrebbe essere l'occasione per approfondire tale strumento, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, valutandone l'applicazione a tutto il territorio comunale, anche in previsione di successive Varianti al PRGC più significative.

Si ricorda che il monitoraggio deve verificare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando adeguati indicatori sia quantitativi che qualitativi, atti a consentire una lettura adeguata della situazione attuale e degli effetti prodotti dalle azioni previste.

Per quanto riguarda il tema della *percezione del paesaggio* può risultare utile al fine di agevolare la valutazione di possibili ricadute negative delle azioni previste dal Piano e di valutare le eventuali alternative e/o opere di mitigazione-compensazione l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

Se nella fase di formazione dello strumento urbanistico l'individuazione di tali punti dovrà contribuire a guidare l'inserimento nel contesto degli interventi proposti, nella fase di monitoraggio dovrà consentire di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione della Variante sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

In quest'ottica il monitoraggio potrebbe avvalersi di rilievi fotografici realizzati da tali punti di osservazione e ripetuti su soglie temporali successive, finalizzati a controllare, attraverso un semplice confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Si suggerisce inoltre di prendere in considerazione l'utilizzo degli indici illustrati nelle tabelle che seguono, finalizzati alla misurazione del *consumo di suolo*, della *frammentazione ambientale del territorio comunale* e della *dispersione dell'urbanizzato*.

Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Pur risultando quindi poco significativi rispetto alla natura puntuale e circoscritta degli interventi proposti, gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su

una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.
Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", disponibile all'indirizzo web:
<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm>.

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</i>	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</i>	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)⁴</i>	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato
INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Si evidenzia infine che, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare il soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare per quanto attiene alla periodicità.

3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Considerate le caratteristiche qualitative e quantitative delle trasformazioni previste, analizzate in rapporto alle peculiarità del territorio interessato sulla base della Relazione Tecnica per l'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente e degli approfondimenti istruttori effettuati, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

3.1. ASPETTI AMBIENTALI (a cura della Direzione regionale DB 10.00)

Sono stati analizzati il "Documento Tecnico di Verifica" finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS, la Relazione illustrativa relativa alla definizione delle aree (dense, di transizione e libere) prevista dal PTC2 della Provincia di Torino, e le relative tavole. La relazione di definizione delle aree costituisce, come affermato nel Documento di verifica, parte integrante della documentazione tecnica relativa alla fase di verifica di VAS. Si sottolinea che, vista la fase procedurale non sono ancora disponibili le Norme tecniche di attuazione relative alla Variante.

Per quanto riguarda i possibili effetti delle previsioni sull'ambiente, il Documento di Verifica riporta una serie di informazioni ambientali relative al proprio territorio richiesti dal Comune attraverso il Portale ambiente della Regione Piemonte, ed in particolare riguardanti aree protette e Siti Natura 2000, cave, linee elettriche, risorse idriche, qualità dell'aria. Il Dv sottolinea la presenza di un pozzo ad uso idropotabile e di un depuratore Imhoff, individua i principali corsi d'acqua che caratterizzano il reticolato idrografico del territorio (Torrente Oitana, Rio Angiale) e indaga la capacità d'uso del suolo (classe II in gran parte del territorio comunale); il documento non registra criticità particolari e dichiara che "dai dati ambientali raccolti non emergono elementi di criticità sui quali possono incidere negativamente le azioni proposte dal Piano".

Considerate le caratteristiche qualitative e quantitative delle trasformazioni previste, analizzate in rapporto alle peculiarità del territorio interessato e sulla base della documentazione presentata e degli approfondimenti istruttori effettuati, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Incremento complessivo della pressione antropica

Con la presente Variante, la capacità insediativa complessiva sul territorio comunale registrerebbe il non irrilevante incremento (rispetto alla attuale popolazione di 1.138 residenti) del 13,53%. Al fine di formare un quadro completo della compatibilità e sostenibilità ambientale dell'attuazione della Variante stessa, sarebbe stato necessario effettuare una valutazione preliminare dei riflessi di tale incremento su diverse delle componenti ambientali interessate, in rapporto all'attuale condizione generale del territorio comunale e del sistema infrastrutturale e gestionale dedicato (p. es. sistema di depurazione delle acque reflue, della raccolta e smaltimento rifiuti, ecc.).

Consumo di suolo e biodiversità

In applicazione a quanto previsto dal PTC2 della Provincia di Torino, attraverso apposita conferenza di servizi il Comune di Osasio ha definito la perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere al fine di contenere il consumo di suolo ed evitare l'espansione su aree di territorio libero, anche in coerenza con gli orientamenti regionali in materia. La relativa Relazione illustrativa descrive i parametri presi in considerazione, tra i quali l'andamento del consumo di suolo, la presenza di captazioni idropotabili e l'evoluzione demografica. Tale operazione può rappresentare sicuramente una sorta di valutazione delle alternative relativamente alla scelta localizzativa delle previsioni della Variante.

Le aree residenziali di nuova previsione e di completamento risultano infatti localizzate all'interno di tale perimetrazione.

Si ricorda comunque che il suolo agricolo, anche se non coltivato e se intercluso nel centro abitato, può ricoprire un ruolo molto importante a favore della tutela e della promozione della *biodiversità*, che invece rischia di essere compromessa dall'espansione urbanistica e infrastrutturale. Per garantire la continuità ecologica anche in ambito urbano, i piani devono promuovere il mantenimento delle aree verdi e puntare alla riqualificazione del sistema delle aree naturali e seminaturali che connettono più ambiti di habitat per consentire un continuum ambientale al cui interno sia possibile lo spostamento di specie vegetali e animali.

A tal proposito si ricorda che le principali funzioni ecologico-ambientali del suolo, risorsa non rinnovabile, consistono nel mantenimento della biodiversità e della continuità ecologica anche in ambito urbano, nell'effetto filtro e tampone nei confronti degli inquinanti, nel mantenimento degli equilibri idrogeologici, nella regolazione del microclima e mitigazione dei cambiamenti climatici. Al contrario, l'impermeabilizzazione di suolo produce numerosi effetti ambientali negativi, tra i quali: perdita di biodiversità, frammentazione del territorio con conseguente riduzione della continuità ecologica anche in ambito urbano, perdita di produttività agricola.

Considerato che la maggior parte del territorio comunale risulta caratterizzato da seminativi e che, a livello di vegetazione arboreo-arbustiva, oltre alla presenza di aree destinate ad impianti di arboricoltura, le uniche formazioni presenti sul territorio comunale sembrano essere localizzate lungo il corso del Rio Angiale a sud del concentrico, sarebbe stato opportuno, soprattutto a fronte della previsione della nuova circonvallazione, effettuare analisi relative alle peculiarità floristico-vegetazionali, faunistiche, ecosistemiche del territorio interessato dalla Variante e individuare, anche su base cartografica, la rete ecologica locale.

Tali formazioni, con sviluppo prevalentemente lineare, seppure fortemente influenzate dall'attività antropica legata alle pratiche agronomiche, possono infatti rappresentare non solo rilevanti corridoi ecologici per la salvaguardia e l'incremento della biodiversità, ma anche fasce tampone con il ruolo di intercettare e abbattere l'inquinamento diffuso proveniente dal drenaggio del territorio agricolo prima che riesca a raggiungere il corso d'acqua, integrandone il processo di autodepurazione.

Dalle suddette analisi sarebbe opportuna l'individuazione degli impatti sulla biodiversità conseguenti alle previsioni e, altresì, la definizione di idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale al fine di minimizzare gli effetti determinati dall'attuazione del Piano e di ricreare connettività diffusa sul territorio comunale, come richiede anche il Piano Paesaggistico Regionale relativamente all'area in oggetto.

Sulla base di tali considerazioni sarebbe opportuno verificare la localizzazione e l'entità complessiva delle previsioni residenziali individuate e, in particolare, quelle relative alla viabilità.

Il Dv descrive infatti le azioni relative alla previsione di rotatorie sia ai fini della messa in sicurezza della viabilità sia allo scopo di riqualificare "le porte di ingresso al centro abitato", ma non fornisce alcuna indicazione o analisi relativamente alla nuova circonvallazione prevista lungo la parte ovest del concentrico, non prevista dal PTC2 della Provincia di Torino.

Il Documento di Verifica avrebbe dovuto contenere un'analisi di diverse alternative di corridoio e descriverne, seppur sinteticamente, i relativi effetti ambientali (inquinamento atmosferico, rumore, impatto sulla biodiversità e frammentazione della rete ecologica, consumo e frammentazione del suolo, aree boscate, acque sotterranee, ecc.) al fine di dimostrare in maniera più circostanziata che la scelta localizzativa effettuata risulta essere la soluzione meno impattante per il territorio comunale. Ad esempio, si nota che la soluzione indicata sulla cartografia interferisce con il Rio Angiale; di conseguenza sarebbe stato opportuno che il Dv avesse descritto le motivazioni di tale scelta rispetto ad altre. L'analisi delle criticità e delle alternative di corridoio viario rappresentano tra l'altro una valutazione propedeutica al futuro procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; a tal proposito, essendo la definizione del tracciato oggetto della procedura di VIA, sarà opportuno che la cartografia di Piano individui la previsione viabilistica come corridoio/fascia "indicativi".

Inoltre, poiché la circonvallazione prevista sembra insistere sulla zona di rispetto allargata della captazione ad uso idropotabile sita al confine con il Comune di Virle Piemonte, si ricorda che, ai sensi del regolamento regionale 15/R del 2006 in materia di disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (l.r. n. 61/2000), all'interno della zona di rispetto allargata è consentita la realizzazione di nuove opere viarie a condizione che siano adottate soluzioni tecniche in grado di raccogliere ed allontanare le acque di dilavamento, nonché eventuali sostanze provenienti da sversamenti accidentali.

Consumo di suolo agricolo di pregio (Direzione Agricoltura DB11.00)

Le principali previsioni che presentano possibili effetti sulla componenti suolo, attività agricole e fauna selvatica sono di seguito sintetizzate:

1. identificazione di aree residenziali nuove e di completamento;
2. regolamentazione di aree a parcheggio e standard;
3. inserimento rotatorie in frazione Borgonuovo e sulla SP138
4. realizzazione del sagrato davanti alla cappella del cimitero.
5. realizzazione della nuova circonvallazione a ovest dell'abitato

Le previsioni sopraelencate, in particolare, comportano inevitabilmente il consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (II° CLASSE), a tale proposito si constata che in applicazione a quanto previsto dal PTC2 della Provincia di Torino, attraverso apposita conferenza di servizi, il Comune di Osasio ha definito la perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere al fine di contenere il consumo di suolo ed evitare l'espansione su aree di territorio libero. La relativa Relazione illustrativa descrive i parametri presi in considerazione, tra i quali l'andamento del consumo di suolo, la presenza di captazioni idropotabili e l'evoluzione demografica. Tale operazione può rappresentare sicuramente una sorta di valutazione delle alternative relativamente alla scelta localizzativa delle previsioni della Variante. Le aree residenziali di nuova previsione e di completamento

risultano infatti localizzate all'interno di tale perimetrazione. Si osserva tuttavia che se l'applicazione di tali principi ha permesso di limitare la diffusione urbana ed di contenere lo "sprawl" urbanistico, dal punto di vista meramente quantitativo le aree agricole costituite da suoli di elevata capacità d'uso la cui destinazione d'uso verrà variata comportandone l'impermeabilizzazione/edificazione risultano ancora superiori a quanto previsto dall'art. 31 delle norme di attuazione del PTR approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011.

Oltre all'art.31 del PTR non sono stati adeguatamente considerati e valutati gli art. 24, 25, 26 e 27 in cui si ribadisce la necessità di contenere il consumo di suolo e tutelare le attività agricole ed il paesaggio rurale.

Complessivamente oltre alla mera quantificazione del consumo di suolo prodotto dalle nuove previsioni urbanistiche non si è effettuata nessuna valutazione circa gli impatti generati sul comparto agricolo ad esempio in termini di numero di aziende agricole impattate, quantificazione della diminuzione delle produzioni, impatti sulla rete irrigua ecc.

L'importanza di una attenta valutazione dei "consumi di suolo" oltre agli aspetti agronomico-produttivi, deve considerare anche le importanti funzioni di "protezione" che il suolo svolge come filtro e tampone degli agenti inquinanti, come elemento di regolazione dei flussi idrici e come fattore di mitigazione del rischio idrogeologico e dell'effetto serra tramite lo stoccaggio del carbonio organico oltre che essere in grado di ospitare riserve biotiche, pedoflora e pedofauna; tutte queste funzioni possono essere svolte da suoli che si trovino in aperta campagna o in prossimità di aree urbane o in aree intercluse all'interno dell'abitato.

Altre componenti ambientali:

- la cartografia di Piano, ed in particolare la tavola relativa ai vincoli territoriali, non risulta comprendere l'area di rispetto dell'*impianto di depurazione imhoff* sito in "Osasio concentrico"; si chiede inoltre di specificare se tale vincolo è stato considerato nella perimetrazione delle aree dense, libere e di transizione;
- *acque sotterranee*: le aree interessate dalle previsioni della Variante risultano caratterizzate da *soggiacenza della falda acquifera* compresa tra 5-10 metri rispetto al piano campagna e classificate come zone vulnerabili ai fitosanitari di origine agricola (ZVF) ai sensi della D.C.R. n. 287-20269 del 17 giugno 2003. Si ricorda che la normativa in materia di disciplina dei prodotti fitosanitari è applicabile anche alle attività extra-agricole, ai sensi del DPR 290/2001 (circolare regionale del 29 aprile 2004 prot. n. 4035/24.00);
- *aria*: per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Osasio si trova in "Zona di Mantenimento" di Torino; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese per le quali, con specifico riferimento alla qualità dell'aria, non sono presenti particolari criticità. E' opportuno comunque che nei futuri documenti di pianificazione venga prestata particolare attenzione all'individuazione di azioni per il mantenimento di tale situazione di lontananza dalla possibilità di superamento sia dei valori limite sia delle soglie di allarme degli inquinanti in atmosfera;
- *energia*: si ricorda che per gli edifici di nuova costruzione le NTA del Piano devono prevedere requisiti di risparmio energetico che rispettino quanto disciplinato dalla l.r. n. 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e relative disposizioni attuative in materia di impianti solari termici,

impianti da fonti rinnovabili e serre solari ed in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Il Documento di Verifica non individua interventi di mitigazione e compensazione ambientale, né ne cita la necessità al fine di mitigare e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente causati dalle previsioni della Variante in oggetto.

Considerato che, come già rilevato precedentemente, il territorio comunale risulta caratterizzato essenzialmente da un unico agglomerato urbano e da aree utilizzate a scopi agricoli, e da bassa presenza di valenze naturalistiche, si ritiene particolarmente importante ricorrere a misure di compensazione ambientale che valorizzino l'esistente (in particolare i filari arborei lungo il rio Angiale) e creino nuove aree di connettività ecologica. Si ricorda inoltre che è necessario individuare, come misure di compensazione, azioni di natura ambientale (ad es. creazione di aree a potenziamento della rete ecologica locale, recupero "ambientale" di aree degradate, rinaturalizzazione di aree dismesse, ecc).

Assoggettabilità della Variante e degli strumenti esecutivi a VAS

Il Documento di verifica conclude dichiarando che la Variante in oggetto non debba essere assoggettata a VAS, e "propone, invece, l'assoggettamento a tale procedura degli strumenti urbanistici esecutivi da redigersi nelle aree individuate dalla Variante come aree di ristrutturazione urbanistica e di completamento in ambito residenziale". A tal proposito si specifica quanto segue:

- l'art. 12 comma 6 del D. lgs n. 152/06 prevede che "la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati";
- l'art. 5 della legge n. 106/2011 (decreto sviluppo) prevede l'esclusione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) per gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica. In particolare, al fine della semplificazione "lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a VAS non è sottoposto a VAS né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste";
- l'allegato B1 n. 4 della l.r. 40/1998 prevede che i progetti edilizi da sottoporre a Verifica di VIA risultano esclusivamente quelli di sviluppo di aree urbane nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari oppure progetti edilizi di sviluppo o riassetto urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessano una superficie superiore ai 10 ettari (inoltre la categoria B1 n. 4 non comprende i piani attuativi, adottati e approvati ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/1998).

L'intento del legislatore è quindi manifestatamente quello di espletare la VAS sui piani più complessi funzionalmente e che interessano un'area geografica di maggiore vastità (e nell'ambito dei quali si riscontra quindi in maggior misura la dimensione "strategica" delle scelte che l'Amministrazione effettua), evitandola invece per i Piani sotto-ordinati (per

esempio gli Strumenti urbanistici esecutivi), che si attuano su aree di limitata estensione, che spesso rivestono di fatto caratteri progettuali più che pianificatori, e che offrono una ormai molto limitata possibilità di effettuare scelte di portata strategica.

Pertanto, non risulta coerente proporre il non assoggettamento a VAS della presente Variante strutturale, prospettando il successivo assoggettamento a VAS degli SUE da essa previsti.

3.2. ASPETTI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI

In merito alle analisi proposte nell'ambito della verifica della coerenza esterna, il documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS illustra il contesto programmatico nel quale si inserisce la Variante proposta.

Al riguardo è utile richiamare alcuni degli obiettivi richiamati dal PTR:

- tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio attraverso strategie di conservazione e ricostruzione del paesaggio;
- riqualificazione del contesto urbano e periurbano attraverso la promozione di interventi specifici per ridurre lo sprawl, la frammentazione insediativi, il consumo di suolo agrario, il degrado paesaggistico;
- tutela e valorizzazione delle risorse primarie attraverso la salvaguardia del suolo per l'agricoltura e riduzione della frammentazione insediativa periurbana.

Il PPR segnala per il territorio relativo all'ambito di paesaggio che interessa il Comune di Osasio, la peculiarità rappresentata da buona parte del territorio comunale di avere caratteristiche di elevato interesse agronomico in quanto appartenente a suoli di capacità d'uso di classe I e II sulla base degli studi Ipla 2008.

Analizzando i contenuti della Variante presentata, per quanto riguarda le ricadute paesaggistico - territoriali si rileva quanto segue.

Per quanto attiene il contenimento del consumo di suolo agrario, oltre a quanto precedentemente illustrato nei precedenti paragrafi "*Consumo di suolo*" e "*biodiversità ed Incremento complessivo della pressione antropica*", si fa rilevare che sarebbe necessario valutare l'effettiva esigenza della totalità delle aree proposte definendone la dimensione quantitativa soprattutto in relazione alla effettiva domanda posta dalla collettività. Questo anche al fine di valutare la possibilità di mantenere delle aree interne al tessuto edilizio aventi caratteristiche di naturalità e quindi migliorative del contesto urbano.

Si ritiene inoltre che il consumo della risorsa suolo si configuri come un'azione avente caratteristiche di irreversibilità, diversamente a quanto indicato in merito alle "*caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dall'attuazione del Piano*" (cap. 2 del documento di Verifica). Pertanto le azioni che tendono ad un consumo della risorsa stessa devono essere attentamente valutate, in quanto non è possibile ridurre tali impatti con interventi di mitigazione.

Nell'ambito del documento di Verifica sono state considerate in termini generali le caratteristiche tipologico-formali degli edifici che costituiscono il paesaggio urbano del Comune in esame.

L'attenzione dell'Amministrazione comunale al mantenimento e alla valorizzazione di tali componenti è evidenziata dalla volontà di sottoporre gli interventi di nuova edificazione a

strumento urbanistico esecutivo. Gli elementi di attenzione sono richiamati nel documento di Verifica tuttavia, vista anche la fase procedurale in esame per la quale non è richiesta la definizione di specifica normativa tecnica, ad oggi non è possibile valutare le eventuali attenzioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PTR e dal PPR soprarichiamati

Alla luce delle sopraindicate considerazioni si suggerisce quindi di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo ed esplicitati nelle Schede normative delle aree soggette a S.U.E.:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, presenza di particolari elementi decorativi, ...). In particolare per quanto attiene all'altezza degli edifici, si sottolinea la necessità di definire tale parametro in relazione alle peculiarità del tessuto urbanistico-edilizio e alle caratteristiche morfologiche del contesto;
- disegno del verde. In linea generale le NTA dovranno prevedere che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde. Più nello specifico, il disegno del verde dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno del lotto e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra gli elementi naturaliformi residui.

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Si sottolinea inoltre la necessità che le NTA prevedano che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde, il cui disegno, così come quello delle altre aree a standard, dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno dei lotti e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale: tra gli ecosistemi naturali, inclusi quelli residui che presentano ancora tratti di naturalità importanti (siepi e filari, piccole macchie di vegetazione arboreo-arbustiva, fontanili, ...) e quelli più fragili e instabili regolati dall'attività agricola.

Le precedenti considerazioni sono finalizzate al miglioramento della qualità architettonica e ambientale degli interventi nelle aree di espansione, alla salvaguardia dei valori ambientali, paesaggistici e di naturalità del suolo ed alla promozione della qualità paesaggistica e tipologica degli interventi, mediante l'inserimento nell'apparato normativo di precise indicazioni sui temi trattati.

Dall'esame della documentazione di Verifica è emerso che le analisi condotte non hanno

portato alla definizione di adeguate misure di mitigazione o compensazione ambientale.

A tal fine sarebbe opportuno che l'individuazione degli obiettivi e delle azioni proposte dalla Variante di Piano nella tabella a pag. 28 della Relazione di Verifica (Cap. 2. *Valutazione dei criteri*), sia legata ad articoli specifici delle norme di attuazione e ad eventuali indicatori di monitoraggio (nel caso in cui l'Amministrazione intenda verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati).

Risulta quindi necessario tradurre in uno schema sinottico opportunamente concepito le correlazioni reciproche tra i diversi momenti del processo di pianificazione (obiettivo generale → obiettivi specifici → azioni → matrice di valutazione degli impatti → misure mitigative-compensative → norme di attuazione → eventuali indicatori di monitoraggio).

Tra le attenzioni che potrebbero mitigare le azioni proposte, riveste un'importanza particolare il tema della permeabilità dei suoli in considerazione della prevista esigenza di incrementare le aree pavimentate e a parcheggio; l'apparato normativo dovrà includere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata e il corretto inserimento paesaggistico di tali previsioni.

Le aree proposte per l'edificazione potranno prevedere una percentuale di superficie libera, che potrebbe attestarsi intorno al 30% della loro estensione, sistemata a prato e/o a giardino o comunque a superficie permeabile. Al riguardo nelle NTA si dovranno individuare soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo con sistemi massimamente drenanti e/o ad elevato il grado di inerbimento e modalità di integrazione a verde che prevedano la realizzazione di opere di arredo, quali elementi atti a garantire un'elevata qualità ambientale degli ambiti interessati, la loro integrazione e l'eventuale mitigazione di effetti e ricadute ambientali.

In relazione alle azioni concernenti la mobilità e le infrastrutture, oltre a quanto precedentemente illustrato al paragrafo *Consumo di suolo e biodiversità*, relativamente alle diverse alternative di corridoio da individuare per la viabilità avente funzione di circoscrizione, si rileva che l'inserimento di tale previsione, dovrebbe essere accompagnato da specifiche ricadute normative per un buon inserimento paesaggistico nel contesto territoriale comunale, mediante la previsione di adeguate opere di mitigazione e compensazione.

Oltre all'inserimento paesaggistico della nuova tratta stradale, un ulteriore aspetto da tenere in debita considerazione sarà l'introduzione di scelte tecniche che favoriscano la permeabilizzazione faunistica dell'infrastruttura, che potrà essere introdotta facendo riferimento ai documenti pubblicati sul sito regionale nella sezione Agricoltura e sviluppo rurale/Osservatorio faunistico/Pubblicazioni e Fauna ed attività antropiche:

- Convegno "Fauna selvatica e attività antropiche: una convivenza possibile";
- Fauna selvatica ed infrastrutture lineari (Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica);
- Incidenti stradali con coinvolgimento di fauna selvatica (Metodi d'indagine e caso studio in ambiente montano).

Al fine di rendere efficaci tali indicazioni, le stesse andrebbero riportate nelle NTA.

Per quanto riguarda la previsione di nuove rotatorie, finalizzate al miglioramento della sicurezza, è necessario valutare con l'Ente proprietario/gestore la migliore scelta progettuale che nell'opportunità di evitare l'inserimento della Cappella della Santa Croce,

quale bene storico-architettonico da salvaguardare, all'interno di una rotatoria, garantisca nel contempo la sicurezza dell'utenza debole (pedoni e ciclisti).

Si richiama quindi il D.M. 19/04/2006 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*", e si suggerisce all'Amministrazione comunale, per quanto riguarda l'illuminazione delle rotatorie, di prediligere scelte tecniche che, nel rispetto degli aspetti legati alla sicurezza, mirino al risparmio energetico, questo anche nell'ottica del contenimento delle spese di gestione.

La Variante propone inoltre due rotatorie sull'asse della SP 138, con l'obiettivo di riqualificare le porte di ingresso al centro abitato. A tal proposito se da un lato si condivide la scelta di migliorare l'immagine paesaggistica degli accessi al centro abitato, che comunque non può essere resa migliore unicamente mediante la sistemazione delle due intersezioni proposte, dall'altro lato si segnala che non sono stati approfonditi gli aspetti legati alla fluidità della percorrenza lungo la SP 138; infatti, nell'ipotesi che vengano realizzate le due rotatorie proposte e la circonvallazione ovest all'abitato, il traffico lungo la tratta Carignano-Virle Piemonte dovrebbe affrontare in rapida successione tre rotatorie.

Anche tali aspetti andrebbero quindi approfonditi con l'Ente proprietario/gestore della rete stradale.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi contenute nel *Documento Programmatico* e nella *Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS* in merito ai contenuti della Variante, fermo restando la competenza comunale in materia di VAS in relazione ai disposti della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008, pare necessario un ulteriore approfondimento valutativo mediante l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, tenuto conto delle osservazioni esposte al paragrafo 3 e qui di seguito richiamate sinteticamente.

- sarebbe opportuno approfondire sia l'analisi dei possibili effetti negativi sull'ambiente sia l'analisi di soluzioni alternative agli interventi proposti al fine di minimizzarne i possibili effetti ambientali, con particolare riferimento alla nuova circonvallazione al concentrico del Comune di Osasio ed in particolare in relazione al consumo di suolo e alla biodiversità, componente quest'ultima non affrontata nel Documento di verifica;
- non sono stati adeguatamente considerati e valutati gli articoli 24, 25, 26, 27 e 31 del PTR approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, soprattutto in considerazione del fatto che gli interventi previsti in attuazione della variante strutturale presentata ricadono in un contesto a forte vocazione agricola, su suoli di elevata capacità d'uso, serviti da una efficiente rete di canali e condotte ad uso irriguo.
- sarebbe opportuno l'approfondimento dei possibili impatti sulle componenti agricole e sulla componente suolo che gli interventi previsti potrebbero generare.
- sarebbe opportuno individuare le misure di mitigazione e compensazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (All.VI, lett.g) e della l.r. 40/1998 (All.F), in particolare relativamente alla nuova circonvallazione e ai fini di incrementare il livello di biodiversità del territorio interessato;

- la Valutazione Ambientale della Variante consentirebbe all'Amministrazione comunale di confrontarsi ancora con i soggetti competenti in materia ambientale al fine di meglio focalizzare le problematiche e le criticità ambientali connesse alla Variante medesima, e consentendo anche di perfezionare il processo di definizione delle aree dense, di transizione e libere già individuate dal Comune ai sensi del PTC2 della Provincia di Torino, in base a nuovi elementi che possono emergere attraverso la consultazione;
- relativamente alla proposta del Comune in materia di esclusione dalla VAS, non si ritiene possibile ed opportuna l'assoggettabilità a VAS degli strumenti urbanistici esecutivi previsti in alternativa all'assoggettabilità a VAS della Variante strutturale in oggetto, ai sensi della normativa vigente e in quanto la Variante stessa risulta costituire la scala appropriata al fine di convogliare tutte le valutazioni utili di riferimento per i successivi strumenti attuativi;
- sarebbe opportuno approfondire le attenzioni da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PTR e dal PPR, in particolar modo per quanto riguarda l'individuazione di adeguate misure di mitigazione o compensazione ambientale delle azioni di Piano proposte e la previsione di specifica normativa in merito all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici ed al disegno del verde;

Nel caso in cui l'Amministrazione comunale decida di sottoporre a valutazione la Variante proposta, il presente parere e le indicazioni in esso contenute dovranno essere utilizzate, unitamente al contributo degli altri Soggetti competenti in materia ambientale consultati, ai fini della definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale nell'espletamento della successiva fase di specificazione.

A seguito degli esiti della Conferenza, qualora l'Amministrazione comunale, in qualità di autorità competente per la VAS, decida di escludere la Variante in oggetto dalla fase di valutazione, si richiama la necessità che il provvedimento conclusivo del procedimento di Verifica di assoggettabilità recepisca le osservazioni richiamate nel presente contributo.

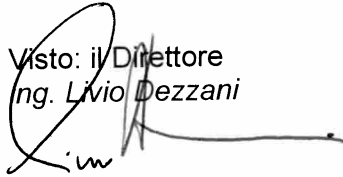
Tale provvedimento dovrà:

- essere assunto da parte dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS prima dell'adozione del progetto preliminare e comunque nei tempi e modi indicati nel Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali – Direzione Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – “Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008”;
- indicare i dati del procedimento di VAS e richiamare i contributi acquisiti, nonché le motivazioni che hanno portato alla decisione e le eventuali indicazioni e/o prescrizioni indicate dai soggetti consultati;
- essere trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pubblicato secondo la normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico, circa la decisione assunta e le relative motivazioni.

Si ricorda altresì che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione definitiva della Variante di Piano, si dovrà dare atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

Ai fini della leggibilità della documentazione di Piano, sarà utile predisporre uno specifico capitolo della Relazione illustrativa relativa al Progetto preliminare, che evidenzi e descriva come il processo di analisi ambientale abbia influito sulla formazione della Variante.

Visto: il Direttore
ing. *Livio Dezzani*



Il Responsabile dell'Organo Tecnico
Regionale per la VAS
arch. *Margherita BIANCO*



Il referente:
arch. *Alessandro Mastella*

